



Presidente internazionale 2008-2009
Dong Kum Lee



Rotary Club Trento

Presidente 2008-2009 - Franco Merzliak



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA

Governatore 2008-2009 - Alberto Cristanelli

Bollettino n. 40 del 08-06-2009

Redatto da F.Merzliak, M.Francesconi, G.Angelini

Anno Rotariano 2008-2009

PARTECIPAZIONE

Percentuale presenze : 55,69

PROSSIME CONVIVIALI

Lunedì 15 giugno 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve – assemblea per approvazione
Regolamento e relazione anno rotariano 2008-2009.

Lunedì 22 giugno 09 ore 20.00 – Castello Toblino.
Passaggio delle consegne della presidenza presso il
Castello al “Ristorante Castel Toblino” con
signore/signori.

Lunedì 29 giugno 09 - sospesa.

Lunedì 06 luglio 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve – Assemblea soci, presentazione
del programma e bozza del piano direttivo 2009-10.
Approvazione bilancio preventivo 2009-10.

Lunedì 13 luglio 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve – Considerazioni del Presidente
Magagnotti dopo rinnovo del Parlamento Europeo.

Lunedì 20 luglio 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Visita del Governatore Luciano Kullovitz.

Lunedì 27 luglio 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve - argomenti Rotariani.

ALTRI APPUNTAMENTI

Sabato 11 luglio 2009 ore 20.00 – Riva del Garda.
Festa d'estate a Riva del Garda.

Venerdì 18 - domenica 20 settembre 2009.
26° incontro tra rotariani in montagna a Vigo di
Fassa presso l'Hotel Andres.

NOTA

Dal 1 luglio 2009 il Distretto 2060 abbandona la
zona 12 ed entra a far parte della zona 19 che
comprende alcuni paesi della Mitteleuropa.

LEGENDA: G.H.Trento = Grand Hotel Trento



Tanzania: missionario di colore in casa propria

Relatore Rev. Dr. Beatus Urassa

Il presidente presenta gli ospiti e introduce l'argomento della serata.

Prende quindi la parola l'amico Francesco per la presentazione del Rev. Dr. Beatus Urassa, Tanzaniano DOC, nato ai piedi del Kilimangiaro. Padre provinciale della Società di vita apostolica della provincia d'Africa. Dipendono da lui 102 confratelli dai quali tra il resto è stato eletto alla sua carica. Beatus ed i suoi confratelli vivono in maniera frugale, ma ottemperati gli obblighi sacerdotali non stanno con le mani in mano e si preoccupano anche di generare reddito in proprio: producono pane, coltivano ortaggi, banane, mais, allevano maiali, bovini, capre e pollame (per sé e per terzi).

Sono molto attivi anche nel sociale: in breve tempo, da considerare che la congregazione ha solo 35 anni, hanno costruito un seminario, per il loro sviluppo interno, due asili, scuole primarie e secondarie ed in questo momento sta crescendo una scuola professionale a tempo pieno (con vitto ed alloggio annesso) oltre a 2 centri sanitari in zona rurale.



Fig. 1 - Rev. J.Israel, Rev. B.Urassa, de Abbondi, Francesconi, Sig. Eberhard Leitz, Merzliak, Rev. Robert Anhof

Prende quindi la parola il reverendo Beatus Urassa.

Carissimi Rotariani, la Società della vita apostolica che rappresento e' una congregazione religiosa, giovane e purtroppo bisognosa di aiuti. E' stata fondata a Moshi/Tanzania (Africa dell'Est) nel 1974. Il fondatore è stato un sacerdote cattolico tedesco di Francoforte. Quando è mancato (nel 1980), la società aveva solo cinque sacerdoti e pochi seminaristi. Ora, abbiamo 102 sacerdoti che fanno attività pastorale in più nazioni sparse per il mondo.

Al momento, abbiamo 54 seminaristi che studiano filosofia e teologia, e 18 novizi che frequentano il primo ed il secondo anno di formazione di base.

La congregazione nell'opera dello Spirito Santo, fa molta attività apostolica. L'educazione dei giovani e' una delle sue priorità. Tutti voi sapete l'importanza dell'educazione e della formazione in qualsiasi società. Sono qui, quindi, per parlarvi dell'educazione dei nostri giovani in Tanzania, soprattutto della scuola professionale di San Giuseppe, la scuola che ha sperimentato la generosità e l'aiuto del nostro amico Eberhard Leitz e di Don. Roberto Anhof.

Perché è stata costruita questa scuola ? La mia congregazione ha deciso di costruire questa scuola perché fra i suoi obblighi istituzionali c'è anche quello di aiutare i ragazzi e le ragazze a realizzare il



Fig. 2 - Rev. Beatus Urassa nell'asilo del villaggio di Bomang'ombe

sogno della loro vita, cioè quello avere un lavoro e combattere così la povertà che in Tanzania è purtroppo molto diffusa. Come potete immaginare, la maggior parte dei giovani in Tanzania (83%) lavora con metodi tradizionali nell'agricoltura che è molto primitiva e poco produttiva. La maggioranza di questi ha finito solo la scuola primaria. Questo significa che non sono abbastanza preparati per un

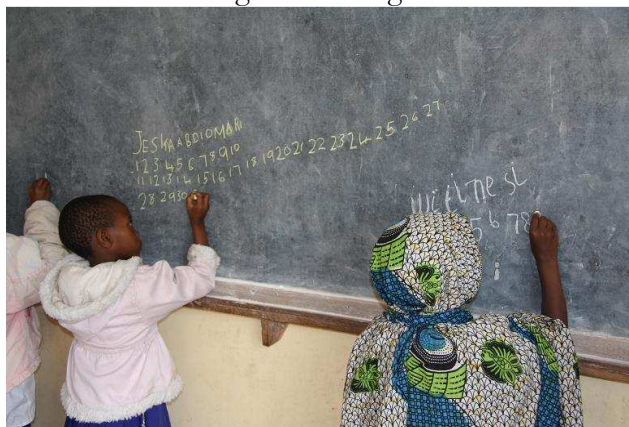


Fig. 3 - Alcuni bambini dell'asilo

attività lavorativa. Il mancato utilizzo delle potenzialità dei giovani ostacola il progresso della nostra nazione. La nostra congregazione sta cercando di creare una scuola professionale che serva da esempio per tutta la Tanzania. Nella scuola professionale di San Giuseppe si insegnerà meccanica, falegnameria, sartoria e l'uso del computer.

Un secondo motivo per costruire questa scuola è questo: Il nostro governo e la nostra struttura sociale non hanno la capacità di dare lavoro a molti giovani, il che significa che molti giovani non hanno la possibilità di trovare lavoro. I risultati di ciò sono che ogni anno tanti ragazzi e ragazze cadono vittime dell'alcolismo, della droga, della prostituzione e di conseguenza dell'AIDS. La realizzazione e il successo di questa scuola aiuterà uomini e donne della Tanzania a trovare lavoro in piccole aziende artigianali. Diventeranno così indipendenti e potranno sostenere sé stessi e le loro famiglie con vantaggi per tutta la società.

Problemi e sfide. La scuola professionale di San Giuseppe non è priva di problemi né di sfide da affrontare! Una delle sfide, oltre a sostenere le spese di approvvigionamento dell'elettricità e dell'acqua, è di dare vitto ed alloggio agli studenti (molti provengono da molto lontano e non possono rientrare nelle loro case neppure nei fine settimana).

La seconda sfida è trovare le risorse per retribuire gli insegnanti capaci necessari. Molti studenti e studentesse provengono, infatti, da famiglie povere che non possono contribuire in nessun modo al sostentamento della scuola.



Fig. 4 – Edificio aule della scuola professionale di Bomang'ombe



Fig. 5 - Rev. Beatus Urassa tra la popolazione Masai

La terza sfida è la mancanza di aule e di dormitori in relazione al numero degli studenti che intenderemmo istruire.

La quarta sfida è la mancanza di continuità della fornitura dell'acqua, che ci costringe ad avere dei serbatoi per il suo accumulo.

Noi come congregazione missionaria sappiamo che la nostra capacità di aiutare i giovani è purtroppo limitata. Non ce la facciamo a fare da soli. La scuola è un progetto che richiede tante risorse, però è molto importante perché i giovani di oggi sono gli uomini e le donne di domani e quindi il futuro della mia nazione! Ringraziamo quindi di cuore per il sostegno che riuscirete a darci!

Capacità della scuola. L'anno scorso avevamo 16 studenti e quest'anno sono 57. Il numero totale è determinato dagli aiuti che riusciamo a raccogliere.

Il Futuro. La nostra intenzione è di sostenere la scuola e far sì che quello che abbiamo costruito continui incluso il mantenimento degli edifici, l'ambiente scolastico, la sicurezza, il sostegno e incoraggiamento agli insegnanti che lavorano nella scuola professionale.

Abbiamo l'intenzione di creare più posti per le ragazze almeno per due motivi. Primo, le ragazze sono più indietro come istruzione rispetto ai coetanei maschi. Speriamo che questo possa cambiare rapidamente. Secondo, tante persone anche in Tanzania hanno riscoperto l'importanza della donna nella società contemporanea. Infatti, i primi presidenti della Tanzania dicevano: se educiamo una ragazza, educiamo tutta la famiglia e, quindi, la nazione. Questo è vero perché le donne hanno un ruolo molto importante sia nella famiglia che fuori di essa.

Due parole di ringraziamento.

A questo punto, vorrei esprimere i miei ringraziamenti a tutti voi per il vostro contributo per migliorare l'educazione dei giovani che vengono dalle famiglie povere. Aiutare l'educazione è investire per il futuro dei popoli e della società. Vi assicuro che il vostro aiuto non andrà perduto. Se questo avviene, tramite questa scuola, possiamo aiutare le generazioni future della Tanzania.

Io e la mia congregazione offriamo vitto ed alloggio a tutti coloro che vogliono venire ai piedi del Kilimangiaro per gioire con noi delle realizzazioni fatte o per programmare altre attività necessarie alla “povera gente” e non a noi sacerdoti che vogliamo essere solo un tramite, uno strumento per aiutare sul piano umano questa gente povera.

Intervengono alla discussione gli amici de Abbondi, Eccher Claudio, Lunelli Mauro, Merzliak, Francesconi, oltre agli ospiti Rev. Dr. Robert Anhof, Rev. Dr. Joseph Israel e al Sig. Eberhard Leitz.

Al termine della serata il Presidente ricorda che il Rotary Club di Trento, con questa operazione, intende abbracciare una politica di concreto e diretto sostegno ad iniziative che possano risollevare il livello di vita di popolazioni bisognose, come quelle della Tanzania ai piedi del Kilimangiaro, aiutandole, se possibile, a crescere e a mantenersi nel loro ambiente natio.

Mario Francesconi, ha dedicato le sue forze ad insegnare meccanica ai ragazzi della scuola professionale di San Giuseppe nel villaggio di Bomang'ombe in Tanzania dove opera padre Beatus (relatore della serata) che con la sua congregazione ha creato questa scuola professionale a tempo pieno , quindi con vitto ed alloggio per insegnare un mestiere a giovani di ambi i sessi. rovenienti da famiglie povere
Uno dei bisogni primari, oltre all'istruzione, è rappresentato dalla carenza d'acqua potabile.

Per questo motivo il Rotary Club Trento ha deciso di partecipare alla costruzione di un serbatoio pensile che assicuri la tranquillità nei periodi di carenza d'acqua. Ringraziamo Mario di averci indicato questa possibilità di concreto intervento e ci auguriamo di poter essere d'aiuto anche in futuro. Ci congratuliamo con padre Beatus per il suo intervento che ci ha fatto rivivere con commozione le problematiche della terra di Tanzania augurando che possa procedere nella sua opera.

Il Sig. Eberhard Leitz, ospite della serata, incontrando Mario Francesconi in Tanzania si era impegnato a corrispondere un importo pari a quello offerto dal Rotary Club Trento. E' venuto a Trento per ottemperare a questo impegno. La somma totale così raccolta permette di coprire tutte le spese previste dal preventivo per la costruzione del serbatoio pensile nella scuola professionale del villaggio di Bomang'ombe.

Viaggio rotariano nel Burgenland

RC Innsbruck con amici trentini il 30 e 31 maggio 2009

Il Rotary Club di Innsbruck ha organizzato, con partenza in aereo da Innsbruck a Vienna, una visita nel Burgenland, e in particolare a Eisenstadt dove si sono svolti i festeggiamenti a ricordo dei duecento anni della morte del compositore Franz Joseph Haydn. Per noi ha partecipato Franco e Loredana Merzliak.

Arrivati a Vienna, viaggio in pullman fino al castello-fortezza di Forchtenstein e poi visita alla casa vinicola Trausdorf con assaggi dei loro famosi bianchi, e alla tenuta di caccia di oltre 120 ettari. In serata concerto al castello Esterhazy nella sala dedicata a Haydn dell'Academy of Ancient Music. Spettacolo unico e molto coinvolgente. Segue conviviale nel ristorante vicino (antiche scuderie dei principi di Esterhazy – le Fondazioni possiedono castelli, tenute agricole, tenute di caccia, casa vinicola, ecc).

Il giorno seguente dopo la celebrazione della messa “Schoepfungmesse” di Haydn nella Bergkirche a Eisenstadt, visita al castello di Esterhazy e poi partenza per Rust (nidi di cicogne sui camini) con attraversata dello Neusiedler See fino a Morbisch e a Illmitz porta d'accesso del Parco Nazionale che circonda al lago confinante con l'Ungheria (inizia la putza ungherese).

In serata il ritorno a Innsbruck. Calda e simpatica l'accoglienza ricevuta. Scambio di promessa reciproca di rivederci, anche in autunno per i festeggiamenti del nostro sessantesimo.

Lettera del Governatore avv. Alberto Cristanelli

Giugno 2009

Gentili Amiche e Cari Amici,
siamo giunti al traguardo della nostra annata e questo è l'ultimo messaggio mensile che Vi invio da Governatore del Distretto 2060.

A Riva del Garda, in occasione del Congresso Distrettuale, ho avuto occasione di proporVi una sintetica rassegna dei principali eventi che hanno caratterizzato ed impegnato il Distretto nella annata 2008/2009 che sta per concludersi e, quindi, non la ripeto in questa sede.

Il messaggio più importante che è emerso dalle relazioni del PDG Sante Canducci, del Generale Paolo Serra, dal mio intervento e dal contributo musicale del Coro della S.A.T., è stato la conferma dello spirito e dell'impostazione che ho voluto portare nei Club e nel Distretto nel corso dell'anno: fare più Rotary, con il cuore, credendo a ciò che si fa, con entusiasmo e dedizione.

Una ulteriore significativa occasione, per coloro che si recheranno, con me e Lucina, alla prossima Convention a Birmingham, dal 21 al 24 giugno, sarà la partecipazione alla massima assise mondiale del Rotary International, dove potremo confrontarci con migliaia di Rotariani di tutto il mondo e, con loro, condividere il piacere e l'entusiasmo di un comune impegno per i medesimi ideali.

In questo scorcio di annata rotariana che sta volgendo al termine, abbiamo avuto, inoltre, la soddisfazione di sperimentare l'importanza e la gioia di incontrarci tra rotariani appassionati di camper, a Follina, di bicicletta, a Riva del Garda, e di vela, a Lignano Sabbiadoro: tutte occasioni in più per conoscere nuovi amici e trascorrere un paio di giorni assieme all'insegna dei comuni interessi culturali e ricreativi. E ciò è maggiormente significativo, proprio nel mese di giugno che il calendario rotariano dedica ai circoli professionali del Rotary.

Giunti al termine di questa comune avventura, che ha consentito, credo reciprocamente e salvo rare eccezioni, a ciascuno di noi di conoscerci e comprenderci meglio, di impegnarci assieme, fianco a fianco, nel non facile compito di fare più Rotary con i nostri Club, di superare difficoltà di vario genere per portare a buon fine i rispettivi programmi, ritengo che possiamo sentirci soddisfatti e condividere la gioia che deriva dalla consapevolezza di avere compiuto il proprio dovere e di avere espletato, al meglio possibile, la missione affidataci.

La missione che abbiamo condiviso quest'anno, poiché con il primo luglio inizia un'altra annata e la ruota del Rotary gira ed altri succederanno a noi. Ma, in proposito, vorrei ricordare che, mentre nessuno deve ritenersi indispensabile e proporsi a destra e a manca, nel Rotary si può dire di no una volta sola, quando Ti chiedono di entrare: infatti, l'esperienza che ciascuno matura, anno dopo anno, non deve essere fine a sé stessa ma al servizio del Rotary: nessuno può dire: "Ho già dato".

Sono certo, quindi, che ci ritroveremo e ci impegneremo ancora, assieme, con molti di Voi e proprio ritrovandoci, nei Club, agli eventi distrettuali o internazionali, o in montagna o in bicicletta o con il camper, comprenderemo sempre meglio la bellezza di consolidare la nostra amicizia e fare sempre più Rotary insieme.

Grazie a tutti Voi e alle Vostre Famiglie per la collaborazione e l'Amicizia che, quest'anno, avete offerto al Rotary, a me e a Lucina. Un grato e particolare ricordo allo Staff Distrettuale, cito Marina per tutti, che per tre anni mi ha generosamente supportato e sopportato. Ho cercato, con tutti Voi, di conoscere ed amare sempre di più il Rotary. Spero di non averVi deluso, comunque ci ho provato.

Con un affettuoso e grande abbraccio a tutti, anche da Lucina e dalla mia Famiglia. Excelsior.



Il Distretto 2060 entra nella zona 19

01 luglio 2009



Fig. 6 – La Mitteleuropa di oggi

Dal 1 luglio 2009 il Distretto 2060 lascia la zona 12 (Italia, Albania, Malta e San Marino) per entrare a far parte della zona 19 che raccoglie alcuni paesi della Mitteleuropa. In particolare la zona 19 comprende la parte sud della Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, la Romania, la Moldova ed Israele.

Interventi pro terremotati dell'Abruzzo

Raccolta del Rotary Club di Trento

La raccolta di fondi pro terremotati dell'Abruzzo si esegue sul conto corrente del RC Trento:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

IBAN: IT 06 U 01005 01800 000000010533

Intestato a Rotary Club Trento indicando come causale: **terremoto l'Aquila.**